ANNO XXXIII — Martedì, 13 Luglio 1880 — N. 191

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 36 —	» 72 —
[illegible], Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
[illegible] foglio costa[illegible] [illegible] Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato [illegible] 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 12 luglio

BOLLETTINO POLITICO

Le dichiarazioni del Re di Grecia sono confortanti. Egli trovasi ora a Berlino. Nulla farà la Grecia, egli disse, che possa compromettere l'opera pacifica delle potenze, ma si tiene apparecchiata ad ogni evento. Il significato di queste parole è chiaro. Dal lato della Tessaglia e dell'Epiro non vi ha pericolo alcuno di guerra. La causa [illegible] è nelle mani delle potenze europee, le quali, poichè si sono messe in imbarazzo, se ne liberino da sè. I [illegible] non mancano di accortezza politica [illegible] la loro condotta presente lo prova. [illegible] comprendono che nella questione [illegible] l'Europa si è siffattamente [illegible] da non poter ormai indietreggiare. Imperocchè è condannata, od a pericolo di essere zimbello della Turchia, esponendosi eziandio al pericolo di perdere qualsivoglia autorità e credito in Oriente, od a costringere la Porta a sottomettersi alle decisioni della [illegible] [illegible]. Aspettano i greci che questa situazione morale si maturi e che i governi europei ne acquistino chiara [illegible]. Nel qual caso otterrebbero il compimento dei loro desiderî senza avventurarsi nelle incerte vicende di una guerra contro alla Turchia e senza sacrificare un uomo solo e spendere un [illegible].

Ma difficilmente il successo corrisponderà ai voti. Noi abbiamo già avuto occasione di esporre le ragioni di questo nostro scetticismo. È una notizia che si legge oggi in un dispaccio particolare del *Temps*, ci confermerebbe in esso, anzi che farcene emendare. Il governo di Vienna avrebbe lasciato intendere che non presterebbe mai il suo concorso ad una politica coercitiva [illegible] alla Turchia. Quando anche tutte le potenze fossero concordi nella [illegible] d'imporre quando che sia alla Porta l'osservanza delle decisioni della Conferenza di Berlino, questa loro volontà non potrebbe avere effetto, perchè non riuscirebbero ad accordarsi nel [illegible]. Tutte le potenze dovrebbero forse concorrere, in proporzione delle loro [illegible] popolazioni od in proporzione della quantità d'interessi che ciascuna ha in Oriente, a formare l'esercito incaricato di vincere l'opposizione della Porta? O dovrebbero alcune soltanto [illegible] questo mandato? E quali? Allorchè si dovesse decidere intorno a questo punto, la concordia cesserebbe [illegible]. Ma non sono queste per principale le ragioni che spingono l'Austria-Ungheria a non associarsi ad un'azione armata delle potenze europee contro alla Turchia. Le ripugna una politica che metterebbe in serio pericolo l'esistenza dell'impero turco. La quale esistenza fu, dice il governo di Vienna, uno degli obbietti principali del trattato di Berlino.

Non avevamo dunque torto nel supporre che l'accordo dell'Europa intorno alla questione turco-ellenica era soltanto apparente e che la resistenza della Porta non si sarebbe potuta spiegare senza l'incitamento segreto di qualcuna fra le principali potenze europee. L'Austria-Ungheria si è cacciata in una via, la quale riescirà, o ad annullare le decisioni della Conferenza di Berlino, privandole di qualunque effetto, od a spingere la Grecia ad eseguire queste decisioni per proprio conto e colla forza delle armi. I motivi della politica austro-ungherese sono evidenti. A Vienna non si vuol favorire lo sviluppo delle nazionalità orientali, perchè si agogna la conquista della maggior parte del territorio europeo soggetto alla Turchia. Quindi s'invoca il trattato di Berlino; quel medesimo trattato che i greci ed i montenegrini invocano per sè, l'Austria-Ungheria lo invoca in favore della Turchia.

LA DISCUSSIONE DI IERI SUGLI ALCOOL

L'on. De Zerbi con ornatissima parola, alla quale cresceva effetto la serietà tranquilla delle notevoli argomentazioni tecniche, chiedeva alla Commissione e ai ministri a proposito della legge sugli alcool: è una legge fiscale o è una legge economica? Se è una legge fiscale le larghe eccezioni ne distruggono l'effetto e non si avrà che scarso provento; se l'intento è economico procede nei suoi criteri a rovescio dell'interesse nazionale; imperocchè protegge l'industria non naturale dell'alcool tratto dai farinacei, che facendo crescere il prezzo del grano turco equivale a una tassa di macinato e ferisce le piccole distillerie, che trattano i vini e le vinacce, industria così naturale nel paese. E invero questa legge temiamo forte che non consegua nè l'uno, nè l'altro intento; non otterrà l'entrata che se ne spera e non salverà molte piccole industrie dal deperimento. Così tutti ne esciranno malconci, contribuenti e fisco. Questo modo di tassare non può appartenere alle categorie delle grandi riforme sì altamente strombazzate. Intendiamoci bene, noi crediamo che l'alcool comporti un aumento di tassa e che per i suoi fini della pubblica moralità il rincarirne il prezzo del consumo anche cogli artifizi di un duro balzello. Ma bisogna lasciare libera la produzione, che in Italia non si concentra come in Inghilterra in poche fabbriche, ma è dilatata per l'aperta campagna, dappertutto.

Quindi il provento maggiore e massimo se vuolsi, deve chiedersi al consumo, alla vendita minuta, quando il prodotto può sopportare quasi senza che il contribuente se ne avveda il più forte aggravio. Quale immenso beneficio per la produzione nostra, se si potesse ottenere questo risultato? Il quale difeso nella Commissione d'inchiesta degli alcool, trovò consenso anche alla Camera, e l'onorevole Seismit-Doda dichiarò ch'ei pure aveva volto i suoi studi a questo fine e credeva che si potesse raggiungere. Grideranno gli osti, ma plaudiranno i lavoratori e i piccoli proprietari. Ma se si voglia entrare risolutamente nella via tracciata dalle legislazioni austere dei paesi più liberi, è pur necessario rassegnarsi a sorvegliare duramente gli osti e i pubblici esercizi, i quali si diffondono con moto spaventosamente progressivo. La Camera sentiva la gravezza di tutte queste considerazioni, le difficoltà del tema non abbastanza studiato, i danni inevitabili, ai quali si esporranno le piccole distillerie, che diffuse a migliaia e migliaia se mal reggono alla tassa di trenta lire, non ringrazieranno il governo che le aiuta a ammo[illegible]le col raddoppiamento del balzello. E l'acuto presidente della Commissione del bilancio, l'onor. La Porta, che ha esposto con molta abilità la discussione tecnica, disse che il metodo proposto era degno di nota, ma si coordinava (il che è accuratamente pensato e nel che ei non ci troverà sicuramente dissenzienti) colla riforma del dazio consumo. Intanto chi voleva l'abolizione intera del macinato doveva votare l'addoppiamento della tassa dell'alcool.

Ma poichè l'accorto uomo sentiva che il pericolo di morte delle piccole distillerie non sarebbe stato un buon auspicio per l'abolizione del macinato, ha creduto di salvar ogni cosa, raccomandando al ministro, in nome della Commissione del bilancio, la tutela delle piccole distillerie nel regolamento. Al che si può rispondere con un dilemma: o la legge votata le consente queste agevolezze o le contiene, o non le consente o le contiene, e allora non vi è rimedio possibile ed efficace nel regolamento. Imperocchè noi non ammettiamo la teorica dei regolamenti che storpiano la legge anche per migliorarla. Alle piccole distillerie provvedeva l'emendamento Gardi, il quale voleva salvare dal balzello l'alcool che un proprietario trae dal suo fondo e lo adopera per la concia del proprio vino. Ciò avviene in Francia non già di diritto, ma di fatto, infatti, se si avesse potuto approfondire alla Camera una questione così importante, sarebbe stato facile il provarlo. Il sig. Léon Say ha detto di recente, quando era ministro delle finanze, queste notevoli parole: « In Francia si « distilla molto alcool, sottraendolo al « diritto fiscale. Ciò avviene in grandi « proporzioni nel mezzodì della Francia « perchè i distillatori possono distillare « sul luogo il loro vino senza essere « costretti alla sorveglianza e senza pagare imposte... E si costituiscono, grazie alla legislazione dei *bouilleurs de « cru*, cioè dei distillatori della loro « raccolta, depositi d'alcool immuni. « Noi abbiamo procurato di provvedere « a questo *inconveniente*. »

Al ministro delle finanze di Francia ciò pare un *inconveniente*; perchè tutti i ministri delle finanze ragionano nello stesso modo, fuori che in Inghilterra, quando la reggo Gladstone e uomini del suo valore eccelsi: e un raggio di quel fulgore si è visto in Italia ai tempi di Cavour. Ma continua il sig. Say, « non abbiamo potuto riuscirvi *e le Ca- « mere non sono disposte a darci il di- « ritto di sorveglianza presso migliaia « di piccoli proprietari*. » Il Parlamento italiano non ha esitato a darlo al governo, il che significa che ha osato ai danni dei piccoli agricoltori, ciò che mai potrebbe ottenersi dal Parlamento francese. E si noti che dall'altra parte queste larghe eccezioni a favore delle piccole distillerie, avrebbero nociuto alle maggiori, costrette a pagare per intero la tassa. Il che fece notare all'onorevole La Porta ch'ei non sapeva se gli avversari della tassa pugnassero a favore delle grandi o delle piccole distillerie.

L'osservazione è sagace, ma se si avesse potuto discutere, sarebbe stato facile rispondergli che vi era un'antinomia fatale d'interesse fra le grandi e le piccole distillerie e che non si poteva togliere che colla trasformazione della tassa. Intanto *consummatum est*; e poichè le leggi cattive si possono mutare, noi confidiamo che la influenza degli studi della Commissione d'inchiesta sugli alcools si adoperi acciocchè studi più maturi conducano a più equi consigli e la fiscalità non recida ogni di più le speranze della nostra economia nazionale. Il ministro delle finanze, s'intende, dopo l'abolizione intera del macinato, ha una grande responsabilità, non vuol lasciar cadere nessuna briciola; deve far fuoco di ogni fuscello. Ma se comprendiamo e lodiamo questo intento, vegga che non si abbatta l'albero per raccogliere il frutto, ora almeno che si è raggiunto il pareggio.

Il Papato ed il Belgio

Il nostro articolo di martedì scorso sulla questione della Legazione belga presso il Vaticano ha imposto, pare, lunghe meditazioni ai giornali clericali, imperocchè soltanto sabato la *Voce della Verità* e l'*Aurora* l'hanno commentato. La *Voce* usa un linguaggio che potrebbe rendere possibile la polemica, se noi amassimo farla su una questione, la quale, come avvertimmo, non interessa punto l'Italia e fu risoluta da un governo straniero, secondo principi o criteri che a noi non tocca e non importa esaminare e sui quali esso non è tenuto a dar spiegazioni che al Parlamento nazionale.

Gelosi dell'indipendenza politica in casa nostra, rispettiamo scrupolosamente quella del governo di Bruxelles nel Belgio, e se ci parvero utili o necessarie alcune avvertenze sui punti della questione che potevano aver qualche relazione colle nostre condizioni politiche e qualche connessione colla legge sulle guarentigie, non ci sembra nè opportuno nè conveniente prolungare l'esame di atti che sono di competenza del Governo e del Parlamento d'un altro Stato.

Noi abbiamo manifestata l'impressione che produce in qualunque persona imparziale la lettura dei documenti diplomatici pubblicati su quella questione, e non è colpa nostra se l'impressione manifestata è tale da dispiacere a coloro che si fanno difensori del Papato, anche quando il Papato eccede nelle sue ingerenze contro i governi ed incoraggia resistenze alle leggi degli Stati.

Questo rispondiamo alla *Voce*. L'altro giornale, l'*Aurora*, usa un linguaggio, il quale ci rende certi che esso ha usurpato la riputazione di *organo* del Pontefice, imperocchè non potremmo mai ammettere che Leone XIII autorizzi quel genere di attacchi agli avversari politici.

L'*Aurora* accusa l'*Opinione* di *tradimenti*, di *congiure* e di *perfidie* e, nel gergo antipatriotico di quel foglio, tutto questo riassume la nostra storia nazionale, nella quale assegna all'*Opinione* una parte cospicua che noi ci onoriamo altamente di veder ricordata.

Non rileveremo le accuse dell'*Aurora* al governo belga, il quale non ha bisogno delle nostre difese.

Diremo soltanto che se un fatto fosse stato ancor necessario per confermarci che la condotta della Curia nel Belgio non fu molto corretta, l'articolo dell'*Aurora* sarebbe venuto ad evidente conferma, imperocchè quel linguaggio non si adopera che per cause impossibili a difendersi colle ragioni.

Del resto l'*Aurora* assicura che « i documenti che *giustificheranno* la Santa Sede usciranno fra breve e convinceranno gli *onesti d'ogni partito*. »

E che altro significa questo annunzio se non il fatto che noi abbiamo constatato, ossia che i documenti finora *pubblicati* sono insufficienti per giustificare la Curia?

Prendiamo atto della dichiarazione dell'*Aurora* e attendiamo i documenti che *usciranno*, assicurando che se saranno tali da modificare la nostra impressione noi lo diremo lealmente, colla franchezza e colla lealtà con cui manifestammo l'impressione sui documenti *usciti*.

Tunisi e la Francia

Richiamiamo l'attenzione del pubblico italiano e del governo su alcuni passi e sulla conclusione del seguente articolo del *Temps* di Parigi:

Si ricorderà la polemica, alla quale avea dato luogo, alcune settimane sono, nella stampa italiana, la notizia della vendita alla Compagnia francese Bone-Guelma della ferrovia inglese da Tunisi alla Goletta. In seguito a vari incidenti giudiziari che si produssero davanti ai tribunali inglesi nel corso della liquidazione della Compagnia cessionaria, il contratto stipulato colla Società francese dovette considerarsi come non avvenuto e il giudice ordinò pubbliche aste.

Queste aste ebbero luogo ieri a Londra, e la ferrovia dalla Goletta a Tunisi fu finalmente aggiudicata alla Società italiana Rubattino, al prezzo di 165,500 sterline, ossia a poco più di 4 milioni di franchi. Il prezzo di cessione, consentito precedentemente alla Compagnia francese, era stato di 105,000 sterline, ossia circa 2,625,000 franchi.

L'esito dell'asta sembrerà certamente una risposta perentoria alle recriminazioni che furono prodigate in questa occasione dall'altro lato delle Alpi contro una pretesa intromissione del governo francese. Eppure presto avrebbe potuto prevalersi d'interessi molto legittimi per aiutare la Società Bone-Guelma, Società alla quale il bilancio francese assicura una garanzia d'interesse, per migliorare e compiere la sua rete di 600 chilometri coll'acquisto d'un tronco che gli avrebbe dato accesso al porto meno cattivo della Reggenza.

Questi interessi sarebbero in ogni caso altrimenti importanti, sotto l'aspetto puramente materiale, di quelli che potevano determinare, non importa quale Società, ad acquistare quel tronco in assai cattivo stato di manutenzione e senza possibile estensione dopo la concessione alla Compagnia Bone-Guelma del complesso della rete tunisina. Il suo esercizio isolato ha già prodotto la rovina di parecchie Compagnie, che però l'avevano avuto a miglior patto degli attuali proprietari.

Si può dunque sorprendersi a buon diritto della vivacità con cui le aste furono spinte da parte dell'Italia. Ma se la Compagnia Bone-Guelma lottava colle sue sole risorse, non era lo stesso da parte dei suoi competitori. Ci si afferma da buona fonte che un sindacato di banchieri e di uomini politici della penisola aveva fatto di questo acquisto una questione di amor proprio nazionale, e che, sotto la coperta di una prossima revisione degli statuti della Società, di cui il sig. Rubattino è presidente, si calcola di ottenere dal Parlamento italiano i sussidi necessari, affinchè questa dimostrazione di patriottismo non diventi troppo onerosa ai suoi autori.

In ogni modo e senza voler apprezzare il movente che può aver determinato in questo affare l'attitudine della stampa e dei finanzieri italiani, senza tentare di stabilire una relazione tra questa attitudine e certi passi d'una lettera del generale Garibaldi nella quale trattasi della Tunisia, noi non potremmo vedere nel risultato uno scacco vero pei nostri interessi e la nostra influenza a Tunisi. Esistono infatti per la rete francese della Tunisia altri sbocchi verso il mare diversi da quello alla ferrovia da Tunisi alla Goletta e noi abbiamo piena fiducia che il nostro governo saprà, in breve termine, assicurarle uno di questi sbocchi.

In quanto a ciò che concerne l'influenza politica, noi non dobbiamo che ricordare ai nostri lettori ciò che più volte abbiamo affermato in questo giornale.

Non è certamente nel momento in cui l'opinione tende a preoccuparsi ognor più dei nostri possedimenti algerini che si lascierebbe pericolare quella influenza sì assolutamente indispensabile alla tranquillità e alla prosperità materiale di tutta la parte orientale dell'Algeria. L'attitudine dell'Italia nell'affare di cui abbiamo fatto conoscere il risultato, ha, d'altronde, il vantaggio di metterci assolutamente a nostro agio.

Collegio di Tricase

Abbiamo già annunziato che in questo collegio, vacante per l'opzione dell'on. Panzera, era stata presentata la candidatura dell'avv. Episcopo. Ci piace ora riportare dalla *Destra*, giornale di Lecce, alcune parti del programma indirizzato agli elettori di Tricase dall'egregio candidato:

Or due cose, nel parer mio, possono richiedersi da un candidato politico: 1.o qual'è la sua fede politica; 2.o quali sono le sue idee intorno alle principali questioni che si agitano nel paese.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

I [illegible] di prosa — La Sposa di Menecle all'Alhambra — L'appendicista della Riforma — Il teatro milanese — Spettacoli autunnali — Il programma dell'Apollo — Il Mefistofele di Arrigo Boito a Londra.

Continua, mi duole il dirlo, l'indifferenza del pubblico pel teatro italiano di prosa. Abbiamo all'Alhambra una Compagnia che devo dirsi ottima per i tempi che corrono. Il cav. Luigi Monti, la Zerri-Grassi, la coppia Giagnoni, il Belli-Blanes, per tacer d'altri, sono artisti che godono in sommo grado il favore del pubblico. La Compagnia è bene affiatata, lo spettacolo, dal lato dell'esecuzione, lascia poco o nulla da desiderare. Eppure il pubblico è scarso. Se ne dà la colpa all'incomodo di dover pagare il passaggio sul ponte di Ripetta, per recarsi ai Prati di Castello dov'è l'Alhambra. Ma non è ai Prati di Castello anche il Circo Reale dove gli spettatori accorrono numerosi? Che significa ciò? Triste ma vero! Il pubblico si diverte più ai salti dei *clowns* che ai drammi e alle commedie.

Per cercare la spiegazione di questo fenomeno, mi converrebbe ripetere le indagini già fatte altre volte. Non tedierò i lettori colle antiche querimonie. Basterà il dire che la causa principale dei malanni, dai quali sono travagliate le nostre Compagnie drammatiche, è sempre il repertorio. Qui sta la magagna, il tarlo, e per questo riguardo la simpatica Compagnia del cav. Luigi Monti somiglia a tutte le altre. Quanto più si va innanzi, tanto più questo guai del repertorio si fa grave, imperocchè le produzioni maggiormente invecchiano ed esercitano minori attrattive.

Che possiamo farci noi critici? Nulla. Se ai capocomici e agli artisti non cale di provvedere ai proprii interessi, noi non abbiamo modo di costringerli a seguir una diversa via. Ringraziamo Iddio, se di tanto in tanto, per eccezione, ci chiamano a udire qualche novità. L'altra sera, il pubblico dell'Alhambra era invitato a giudicare in appello la *Sposa di Menecle* del Cavallotti, che, com'è noto, era stata accolta sfavorevolmente, pochi mesi or sono, al Valle. Il Cavallotti, checchè ne dica il mio egregio collega della *Riforma*, non si è mostrato restio ai consigli della critica. Il difetto capitale della *Sposa di Menecle* al Valle era la prolissità. Or bene, lo scrittore della *Riforma* mi concederà che l'autore ha abbreviato di molto il suo lavoro, il quale ora cammina più spedito. E, per verità, se il Cavallotti adoperasse ancora la forbice, la sua commedia greca ci guadagnerebbe pure un tanto. Qual è ridotta, però, può reggersi senza soverchia noia degli spettatori. I quali all'Alhambra plaudirono, ma erano *rari nantes in gurgite vasto*. Certo anche la *Sposa di Menecle* rende testimonianza di un forte ingegno e di una vasta erudizione. Ma quanto a quest'ultima, a proposito della *Sposa di Menecle*, mi sia lecito di affermare che *non erat hic locus*. L'argomento della commedia, i caratteri, i sentimenti dei personaggi si adatterebbero assai meglio in un quadro moderno.

L'erudizione, se non serve direttamente a spiegare il concetto dell'autore, diventa un peso intollerabile in teatro. Io sono d'accordo col critico della *Riforma* quando dice che il Cavallotti ci ha dato, in questa sua *Sposa di Menecle*, una vera commedia, un diligente studio psicologico. Ma io persisto nell'opinione che il Cavallotti sarebbe riuscito assai meglio a dilettare e commuovere gli uditori se, dopo aver immaginato personaggi che vivono con noi e manifestano idee dei nostri tempi, non li avesse costretti a vestire e a conversare secondo le leggi dell'archeologia.

Del resto, al miglior successo della commedia all'Alhambra ha contribuito anche l'esecuzione, non perfetta in ogni sua parte, ma di gran lunga superiore a quella del Valle. I primi onori spettano alla signora Giagnoni. Il Belli-Blanes ci ha dato un Menecle brontolone che non mi pare esattamente quello voluto dall'autore.

Poichè ho nominato la *Riforma*, chiedo il permesso d'indirizzare poche parole ad un altro scrittore di quel giornale. In una sua corrispondenza da Milano, Cletto Arrighi trova a ridire intorno ad un articolo che io scrissi sul teatro milanese e in ispecie sul Ferravilla. A Cletto Arrighi pare che io mi sia stranamente illuso ed ingannato quando esortai il Ferravilla a provar le sue forze in un campo più vasto. Mi duole che il mio valente contradditore non abbia attentamente letto le considerazioni da me svolte in quella occasione. Si sarebbe persuaso che il mio giudizio sul Ferravilla differisce poco dal suo. Certamente, ho deplorato che un artista di quella fatta non uscisse dai confini del teatro in dialetto, ed ho pure esortato il Ferravilla, attore intelligente e colto, a tentare uno sforzo per consacrare al teatro italiano il suo ingegno straordinario. Ma ho tosto soggiunto (e prego il signor Arrighi di tenerne conto), che io non osava far pronostici sull'esito dell'esperimento. E la ragione dei miei dubbii era quella stessa che fa dubitare anche lo scrittore della *Riforma*, vale a dire che il Ferravilla *finora* non è che un *attore a soggetto* e perciò vi è il pericolo che, dovendosi piegare alle esigenze del dialogo scritto, perda la sua originalità. Ciò per la questione Ferravilla. Riguardo poi al teatro milanese, il corrispondente della *Riforma* non può ignorare che io sono stato sempre un fautore ardente e convinto del teatro in dialetto. Ma c'è veramente un teatro milanese? Ecco il vero quesito.

Qui a Roma abbiamo udito una schiera di valentissimi attori milanesi, ma dov'era il repertorio? Credo il signor Arrighi che a costituir un teatro bastino tre o quattro produzioni? Le commedie veramente originali del teatro milanese si contano sulle dita; le altre sono tutte traduzioni dal francese. Questo è il lato debole dell'impresa fondata dal mio confratello. Non dico che sia un male privo di rimedio. Anzi mi reca meraviglia che a Milano non si sia trovato modo di alimentare il teatro in dialetto. Ma per ora, le cose stanno come io le ho esposte.

L'ultima parte della lettera del sig. Arrighi si riferisce ad un suo antico progetto per un teatro nazionale. Su questo punto ritornerò con più comodo e, spero, fra breve. Ma fin d'ora sento il debito di assicurare il signor Arrighi, ch'egli non mi troverà fra gli indifferenti o gli oppositori per sistema, quantunque io mi riservi la facoltà di discutere le sue proposte.

Siamo nei mesi della canicola, e questa esercita sempre una grande influenza sui cervelli degli impresari... dell'avvenire. Se si dovesse prestar fede alle voci che corrono, nel prossimo autunno avremmo a Roma due spettacoli musicali di primo ordine. Il Boccacci aprirebbe l'Alhambra con opera e ballo e artisti di cartello; il Vannutelli porrebbe in iscena al Politeama nientemeno che un'opera del Wagner. Io sarei lietissimo che questi pronostici si avverassero. Ma vedrete, lettori carissimi, che, scemato il caldo, svaniranno anche le idee grandiose, e uno dei due teatri rimarrà chiuso e l'altro, libero da ogni concorrenza, ci darà il solito e modestissimo spettacolo autunnale. Auguro a me ed al pubblico che questi presentimenti vengano luminosamente smentiti dai fatti. Rammentino gli impresari che i fatti son maschi e le parole femmine.

Per contro, s'incomincia a veder chiaro nella futura stagione del classico Apollo. Ecco i nomi degli artisti che il buon Jacovacci ha raccolto sotto le sue bandiere: *Prime donne soprani*, signore Durand e Contarini; *Mezzo soprano*, signora Novelli; *Tenori*, Vergnet e Marconi; *Baritoni*, Moriami e Giacomelli; *Bassi*, Cherubini e D'Ottavi. Si aprirebbe il teatro coll'*Aida*, alla quale seguirebbe il *Poliuto*. Nulla vi è di definitivamente deciso riguardo alle altre opere. Si parla del *Don Carlos*, della *Regina di Saba*, del *Don Giovanni d'Austria* del Marchetti. Se saranno rose fioriranno. Ed è opportuno avvertire che alla Compagnia di canto verrà probabilmente aggiunto qualche altro artista.

Chiudo con un cordiale saluto all'amico Boito. Il trionfo del suo *Mefistofele* a Londra è trionfo dell'arte italiana. Tutti i giornali di quella città sono concordi nell'asserire che da molti anni non si era avuto nei teatri di Londra un simile successo. Alla seconda rappresentazione il concorso degli spettatori e gli applausi non furono minori che alla prima. Ormai il *Mefistofele* prende il posto che gli spetta nel repertorio moderno. La qual cosa accresce la grande aspettativa che già esiste per la seconda opera del Boito, *Nerone*, che dovrebbe esser a buon punto. Del lungo indugio il Boito dà una ragione semplice, chiara, e davanti alla quale conviene piegare il capo. Egli non si cura di comporre trenta o quaranta opere, destinate, per due terzi, a cadere, dopo pochi anni, nell'oblìo; gli basta di scriverne tre o quattro che sfidino le ingiurie del tempo. E non so dargli torto.

F. d'Arcais.

Sul primo punto io spenderò poche parole, poichè alla maggior parte di voi son note le mie opinioni liberali moderate, ch'io mantengo con salda e purissima fede. Però qui giova dissipare un equivoco. A taluno può parere che l'appartenere ad un partito menomi la signoria di sè e renda l'uomo di partito poco men che schiavo dell'altrui volontà. Questo è falso, od almeno può essere soltanto vero pei ciechi partigiani, ma non per chi, seguendo l'indirizzo generale d'una parte politica, non rinunzia al proprio criterio nelle questioni speciali, e vedendo cosa giusta e ragionevole, dimentica dove siede, e vota per chi ha ragione.

Io non mi oppongo ad una riforma della legge elettorale politica, fatta collo scopo di accrescere il corpo elettorale e dare base più larga alla rappresentanza nazionale; ma desidero (e non mi pare di pretender cosa strana) che l'estensione del suffragio non vada scompagnata dalle cautele opportune per porre al sicuro l'ordine sociale. Guardato sotto quest'aspetto, il progetto ministeriale mi pare che offra più lato alla critica; poichè con una mal definita capacità o colla niuna agevolezza conceduta al censo, esso ci lancia nell'ignoto e non porge sicurezza veruna d'ordine e di tranquillità nell'avvenire politico d'Italia.

Che la legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 vada in più punti ritoccata, e segnatamente ch'essa meriti di essere svolta secondo i principii d'una più ampia libertà, nessuno lo contrasta e men di tutti chi per personale esperienza ha potuto provare i vincoli e le inutili ingerenze dell'autorità politica che quella legge sanziona.

Non temerario innovazioni; ma neppure restia trepidanza al progresso: è necessario apportare a quella legge tutte le modificazioni, che togliendo via le inutili pastoie esplichino maggiormente la vita locale, ed accrescano, coll'importanza degli organi principali dell'amministrazione, la loro responsabilità, e ritemprandoli eziandio al salutare e diretto esame del popolo, mercè il sistema elettivo di nomina.

In un discorso recente un uomo di Stato illustre ed antico patriota rilevava con accurata diligenza gli abusi che in un governo parlamentare possono prodursi nei rapporti di diritto pubblico tra lo Stato, i corpi morali ed i privati; e ciò per mancanza di leggi amministrative stabili e certe, difetto di giudici indipendenti, ed effimera responsabilità degli amministratori.

Della verità di ciò che ivi si dice, ognuno di noi, direi, potrebbe fornir un esempio, cad'è che con quel discorso non s'è fatto che mettere a nudo una piaga che sanguina nel cuore di tutti. Però non maraviglierete se ponendosi innanzi al Parlamento il problema del riordinamento amministrativo, io mi dichiarerò favorevole a quella soluzione, che mentre assicura la pronta ed efficace azione dell'autorità pubblica, dà in pari tempo sicura guarentigia di retta ed imparziale giustizia amministrativa ai privati ed ai corpi morali esistenti nello Stato.

Dopo le parole dell'egregio avv. Episcopo nelle quali troviamo fatta piena adesione al programma del partito liberale moderato, che è il programma di savio ed ordinato progresso noi, non sapremmo raccomandare abbastanza agli elettori liberali di Tricase di accorrere alle urne e dare tutti il voto al candidato di parte nostra.

Il Concorso delle trebbiatrici a vapore a Perugia

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Perugia 11 luglio.

Riserbandomi d'inviare in seguito la relazione tecnica dei risultati ottenuti nella Mostra internazionale di piccole trebbiatrici a vapore, mi affretto oggi ad inviare un cenno sull'esito di detta Mostra. Il risultato fu dunque il seguente: il 1° premio consistente nella medaglia d'oro e nell'acquisto di due esemplari della coppia premiata, toccò al num. 5 e 6 del catalogo, alla *locomobile* cioè Brown e Mesy di Devizes (Inghilterra) ed alla *trebbiatrice* M. Epple di Sonthofen (Baviera), esposta dalla Ditta ing. Almici e C. di Milano.

Il 2° premio, consistente nella medaglia d'argento ed acquisto di un esemplare della coppia premiata, toccò al num. 32 e 33 del catalogo, *locomobile* cioè e *trebbiatrice* Hornsby and Sons Limited di Grantham (Inghilterra), esposta dalla Ditta Cantoni, Krumm e C. di Milano.

Il 3° premio, consistente in una medaglia d'argento, toccò alla coppia n. 34 e 35 del catalogo *locomobile* e *trebbiatrice* dell'ing. G. Fiorenzi di Osimo, esposta dallo stesso costruttore.

Il 4° premio, consistente in una medaglia di bronzo, toccò alla coppia 16 e 17 del catalogo, *locomobile* Jaffery and Blackstone di Stramford (Inghilterra), *trebbiatrice* Bale-Edwards di Milano, esposta dalla Ditta Bale-Edwards di Milano.

Queste furono le trebbiatrici credute degne di premio dal Giury, e che soddisfecero quindi meglio delle altre ai caratteri necessari per la trebbiatura del grano nei terreni di collina e nei piccoli poderi, giusta lo scopo e le norme stabilite dal programma. La forza delle locomobili premiate è compresa dai 3 a 4 cavalli effettivi.

La Commissione giudicante era composta del conte comm. Zeffirino Faina, deputato del 2° collegio di Perugia, presidente, del cav. ing. Michele Elia, professore di tecnologia meccanica al R. Museo industriale di Torino, vice-presidente, dell'ingegnere cavaliere Saverio Agazzi, direttore del servizio della trazione nelle ferrovie Romane relatore, Saviotti ing. Carlo professore nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma, Stocchi ing. Rosvaldo di Perugia, Pasqui cav. Tito, ispettore centrale al ministero d'agricoltura, Manassei conte Paolano, presidente del Comizio agrario di Orvieto, Mossi-Benedetti cav. Alessandro, presidente del Comizio agrario di Spoleto, Palmegiani Giuseppe vice-presidente del Comizio agrario di Rieti, Antinori marchese Raffaele professore d'agraria all'Istituto tecnico di Perugia.

L'esposizione nel locale della Mostra, rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il prossimo 13 luglio, a norma dell'articolo 3 del regolamento.

Di circa 30 coppie di macchine intervenute, vincitori e non vincitori fecero ottimi affari, poichè furono tutte vendute: alcune Ditte ebbero fino 6 o 7 ordinazioni dello stesso tipo.

Pubblica sicurezza

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Mentre ci auguravamo che la mercè delle misure adottate dal governo per distruggere il rinascente brigantaggio nel Beneventano i malandrini si spaurissero e per lo meno, al disperdersi a nicchiare, ci pervengono invece notizie le quali dimostrano che l'invio della truppa ha sortito l'effetto di imbaldanzirli maggiormente. Segno dei tempi.

Ci si narra infatti, e le informazioni provengono da fonte autorevole, che avantiersera in sull'imbrunire fu vista aggirarsi per le campagne di Castelmorrone una comitiva di sette individui sconosciuti, i quali a quanti contadini incontravano chiedevano insistentemente informazioni e notizie dei più cospicui proprietari del paese. Iermattina poi furon viste altre sette persone accompagnate da una femmina presso Caserta Vecchia; e tutto induce a credere che queste sette persone fossero le medesime che s'eran notate il dì innanzi in Castelmorrone.

Reso avvertito il prefetto di Caserta, furono incontanente mandati sopra luogo il capitano dei carabinieri con dieci carabinieri e l'ispettore di pubblica sicurezza con alquante guardie. Nella sappiamo all'ora in cui scriviamo dell'esito della perlustrazione.

La gravità di queste notizie non deve poter sfuggire ad alcuno. Certa cosa è che questa comitiva di malviventi non è la stessa che scorrazza il Matese. È dunque una nuova banda di briganti; e di altre simili Dio sa quante potranno spuntarne se non s'adottano in tempo energiche misure.

Ferrovia del Gottardo

La *Gazzetta Ticinese* scrive:

La Direzione dell'impresa Favre aveva, tempo fa, incaricato l'ingegnere francese Pillichody di presentargli un suo rapporto sullo stato dei lavori al gran tunnel del Gottardo; si voleva specialmente sapere se il tunnel poteva essere terminato nel termine convenzionale (1° ottobre 1881).

Il rapporto del sig. Pillichody, termina colle seguenti conclusioni:

1. L'andamento attuale dei lavori è il più possibilmente razionale.

2. Il tunnel può esser terminato entro il periodo di un anno circa, dal 30 aprile 1880 al 30 aprile 1881.

3. La spesa ancora necessaria (in relazione coi calcoli eventuali del rapporto) non supererà la somma di fr. 7,000,000.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Catania, 9 *luglio*. — Come telegrafai, una divisione della squadra composta delle corazzate *Principe Amedeo* (ammiraglia), *Maria Pia*, *Formidabile*, e dell'avviso *Agostino Barbarigo*, si è fermata qui, l'altra divisione avendo proseguito per Messina. Noi, che eravamo stati informati della bella accoglienza fatta dalla vicina città di Augusta a tanti bravi marinai, si era impazienti di conoscerli e di mostrare loro che non siamo da meno degli altri nell'amarli e nell'apprezzarne le doti. È per questo, dunque, che la loro venuta è stata cagione di vera e sincerissima gioia. Il municipio diramò subito invito alle autorità ed alla stampa d'intervenire ad un banchetto dato allo stato-maggiore delle tre navi, e ieri sera allo splendore delle sale del Grand' Hôtel si univa quello delle ricche uniformi degli ufficiali, a fronte dei quali noi facevamo una ben meschina figura colle nostre cravatte bianche. Allo *Champagne* si è levato pel primo il sindaco, ed ha pronunziato un discorso assai bello e molto adattato per la circostanza. Ha ricordato i fasti della marina italiana; ha detto che il nostro soldato, guidato da un Re valoroso quanto leale, è servito e servirà sempre di modello alle altre nazioni per la sua disciplina e per lo sconfinato amor di patria che in lui non si spegnerà mai, ed ha conchiuso invitando a gridare: Viva il Re! Viva la Regina! grido che è stato ripetuto da tutti gli astanti. Il prefetto comm. Minghelli-Vaini, ha parlato di sicurezza pubblica e d'altro ch'è stato pochissimo accolto. In ultimo il vice-ammiraglio Martini ha ringraziato tutti ed ha detto che sarà lieto se un altro giro di circumnavigazione gli darà agio di tornare a visitare questa città. Quanta cordialità, quanta squisita gentilezza in lui! Quest'uomo dall'aspetto franco e marziale, che ha affrontato imperterrito i pericoli della guerra e che non ha indietreggiato d'un passo innanzi alle palle cadute a pochi passi da lui, quest'uomo lo abbiam visto commuoversi nel ripetere il grido santo che ci è servito sempre di sprone a far trionfare il nostro principio e che ora serve ad unirci maggiormente in questo nodo indissolubile. Sono di quei momenti in cui si è tutti sconbussolati e si piange senza nemmeno accorgersene.

Il convegno di ieri sera non lo dimenticheremo giammai; non potremo che rammentarci ad ogni momento ed andar superbi delle maniere squisite con cui quei nobili ufficiali si sono intrattenuti per ben tre ore con noi, facendoci dimenticar tutto con quelle gentilezze soltanto a loro speciali.

A pranzo finito, si è fatto un giro per la città e dopo aver percorso la magnifica via Stesicorea, si è andati al giardino Bellini, illuminato splendidissimamente e che ha destato la più viva ammirazione specialmente per un altro abbellimento di recente terminato, parlo del padiglione situato nel centro del gran piazzale, dove suona la musica. Per quegli spaziosi viali la gente si accalcava intorno a noi in modo da impedirci il passaggio, e salutava rispettosamente il vice-ammiraglio ed il suo seguito, saluto che naturalmente veniva contraccambiato con la più grande premura.

In conclusione la venuta della squadra nella nostra rada è stata cagione di vera festa per questi bravi abitanti, e tutti si è addolorati al pensiero che domani si dovranno veder partire tanti baldi e simpatici giovanotti. Speriamo però che la loro assenza non sia tanto lunga, così potremo aver agio d'esternare sempre più l'affetto sincero che nutriamo per loro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 12 luglio.

(41ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. MAUROGÒNATO

La seduta è aperta a ore 10 10

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio definitivo del ministero della giustizia e culti.

PRES. ricorda che per i bilanci definitivi non si fa discussione generale; limitandosi la discussione ai soli capitoli variati.

LA PORTA (pres. della Commissione), fa riserva circa le maggiori spese obbligatorie introdotte nei capitoli dei bilanci definitivi, per le quali rimane impregiudicato l'avviso della Commissione generale del bilancio.

CAVALLETTO parla sul capitolo 4, *variato*, per sussidi a vedove ed a famiglie di impiegati dipendenti dall'amministrazione. Chiede alla Commissione del bilancio se abbia verificato con documenti se i sussidi siano veramente meritati, e ne sia giustificata in tutto l'erogazione; non trovando altrimenti ragione alle osservazioni fatte nella relazione.

MELCHIORRE come relatore non ha competenza in questa materia; ma se ne rimette alla probità del ministro. Dei sussidi dati l'on. Cavalletto troverà la giustificazione nei conti consuntivi.

La Commissione generale ha concluso che se poteva il ministro aumentare di 31,000 lire questo capitolo, ed è venuta nell'avviso che tale aumento sia giustificato, e quindi l'ha approvato. Tuttavia dice che il ministro ha un limite, e ricorda che anche in queste spese per beneficenza la Camera deve esercitare il suo sindacato.

VILLA (ministro) afferma che con questo stanziamento non ha fatto che corrispondere ai bisogni, e dichiara lo stanziamento stesso alla verità, poichè negli anni scorsi si è dovuto sempre ricorrere a somme suppletorie. Si sussidia un numero rilevante di povere famiglie di magistrati e di persone attinenti ai tribunali. Il ministro ha preso in considerazione il vero bisogno, e si terrà nei limiti dello stanziamento.

CAVALLETTO approva quanto ha fatto il ministro.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio della giustizia e del fondo pel culto.

SIMONELLI presenta la relazione sul disegno di legge relativo a sopraimposte per la revisione dei fabbricati ed altra per il trasferimento della pretura di San Giuliano.

UNGARO presenta la relazione sul bilancio di definitiva previsione del ministero della marineria per l'anno 1880.

Discussione del bilancio di definitiva previsione delle spese del ministero di agricoltura e commercio per l'anno 1880.

Approvansi senza discussione i capitoli variati della spesa ordinaria 2, 7 e 9.

MICELI (ministro) sul capitolo 14, Agricoltura, colonie agricole, scuole-poderi ecc., trova la diminuzione di lire 20,000 introdotta dalla Commissione eccessiva e tale da impedire il buon andamento del servizio; per amore di conciliazione ammetterebbe una diminuzione di 5000 lire.

BRANCA fa qualche osservazione.

MICELI (ministro) risponde che la necessità da tutti riconosciuta di fondare scuole artigiane e di agricoltura, impone al ministro studi ed incitamenti ai quali non può venir meno senza smentire il programma del governo e le aspettazioni del paese; aggiunge che la spesa del suo bilancio sono essenzialmente produttive.

CAVALLETTO. Non gli pare che la somma sulla quale si contesta possa, per la sua tenuità, compromettere la politica finanziaria del governo, mentre lo scopo al quale verrebbe rivolta è ben degno del lieve aumento proposto dal ministro e rifiutato dalla Commissione.

CARCIATI crede che i sussidi del ministero per le scuole artigiane ed agricole costituiscano una pericolosa tentazione per i comuni che si accorgono poi troppo tardi di avere male calcolato sulle proprie forze; perciò prega il ministro, prima di concedere i sussidi, di esaminare attentamente se i comuni siano in grado di utilizzarli secondo le aspettazioni legittime del paese. Ciò egli raccomanda perchè una scuola mal dotata non può dare che pessimi risultati.

MICELI (ministro) assicura che il governo non accorda sussidi senza essere garantito ch'essi vengano impiegati legittimamente; due o tre scuole si trovano in condizioni di sterilità, ma le altre 22 o 23, sorte per gl'incoraggiamenti del governo, prosperano.

MORPURGO (relatore) dice che l'aumento della somma a questo capitolo proposto dal ministero è stato di 30 mila lire in vista di un concorso per la coltivazione del tabacco: i premi stabiliti sono cinque ed i concorrenti sono solamente due, e non si sa neppure se questi saranno meritevoli del premio fissato; si sono diminuite 5 mila lire per le scuole agrarie, ma non si è toccato verun assegnamento; la proposta riduzione della Commissione non può dunque arrecare verun pregiudizio al buon andamento dei servizi testè raccomandati.

FOLCIERI si associa alle considerazioni svolte dall'on. ministro circa l'incremento che deve darsi all'agricoltura.

CARCIATI. L'onorevole ministro del commercio ha parlato di garanzie che egli pretende dai comuni prima di assegnare sussidi per l'istituzione di scuole agrarie; ma per avere queste garanzie bisognerebbe che si rivolgesse al ministro dell'interno perchè verificasse se esse garanzie siano reali. Si è parlato tanto delle misere condizioni finanziarie dei comuni, ma la istituzione delle scuole agricole aumenta necessariamente le spese obbligatorie e non è certo codesto il modo di migliorare le condizioni dei comuni.

LA PORTA (presidente della Commissione) osserva che la Commissione del bilancio ha presa la deliberazione di ridurre la somma di questo capitolo, nella persuasione che fosse accettata dal ministro; insistendo questi sulla primitiva somma, prega la Camera di sospendere la votazione del capitolo, perchè la Commissione possa esaminare ulteriormente la questione.

MICELI (ministro) perchè non sia sospesa la votazione di questo capitolo, accetta la riduzione proposta dalla Commissione, riservandosi di chiedere le somme necessarie nel prossimo bilancio di prima previsione.

CANZI raccomanda al ministro del commercio che, d'accordo con quello delle finanze e con la Regìa, si conceda la manifattura della foglia di tabacco porzione in due ettari di terreno, eppoi i prodotti siano esposti all'Esposizione nazionale del 1881: in questo modo si potrebbe vedere quale vantaggio si ricaverebbe dalla coltivazione del tabacco nel nostro paese.

LANZA appoggia l'ordine del giorno proposto dalla Commissione che è così concepito: la Camera invita il ministero a presentare entro il primo semestre 1881 un disegno di legge con il quale siano stabilite le norme per la istituzione e l'ordinamento delle scuole d'arti e mestieri, delle scuole agrarie e forestali nelle varie regioni del regno; e prega il ministero di accettare tale ordine del giorno, raccomandando in special modo i *poderi modelli*, istituzione codesta che ha arrecato non lieve utilità non solamente nella Germania ed in altri paesi, ma anche nel piccolo Piemonte.

Egli raccomanda altresì al ministero di non applicare la somma stabilita sul capitolo a questi poderi modelli per non pregiudicare la istituzione stessa che ha bisogno di essere attentamente e con amore studiata.

MANGILLI-PETITTI appoggia anch'egli l'ordine del giorno della Commissione.

MICELI (ministro) dice che, contrariamente all'avviso manifestato dall'onorevole relatore, il ministero nell'ottobre o novembre prossimo dovrà pagare i premi stabiliti per i primi coltivatori di tabacco, quando essi abbiano adempiuto a tutte le norme dal ministero fissate.

Risponde all'on. Lanza che fu già presentato un disegno di legge riguardante le scuole agrarie come quello che viene accennato dall'ordine del giorno della Commissione; però se la Commissione del bilancio insiste, non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno.

MAGLIANI (ministro) ricorda che vi è una Commissione d'inchiesta che studia le condizioni della produzione e fabbricazione dei tabacchi in Italia; ora, per non pregiudicare con una questione incidentale il lavoro più largo che fa la suddetta Commissione, di cui fa parte anche l'on. Canzi, lo prega di voler rimettere le sue proposte al tempo in cui saranno terminati gli studi di quella Commissione.

ARISIBY-BONA (?) risponde all'on. ministro del commercio, che il disegno di legge già presentato da esso non riguarda che le scuole agrarie e non le scuole forestali: ecco perchè pregherebbe l'on. ministro di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

MICELI (ministro) ha già dichiarato che accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Si approva l'articolo 10 variato secondo la proposta riduzione della Commissione, e l'ordine del giorno proposto dalla Commissione medesima.

La seduta è levata alle 12 15.

2ª Seduta del 12 luglio.

(42ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 1 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

Si accordano congedi fra cui uno di tre mesi all'on. Sella.

DEL VECCHIO presenta la relazione sul progetto di legge concernente le esportazioni ed importazioni temporanee.

MICELI (ministro) presenta la relazione sull'andamento del Consorzio delle Banche e la relazione sul lavoro della carta geologica d'Italia.

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione della elezione dell'on. Zuccaro a deputato del collegio di Francavilla. Propone però di rinviare gli atti alla autorità giudiziaria.

BACCELLI osserva che nuovi documenti pervennero contro questa elezione e crede che non possa ritenersi definitiva la proposta della Giunta.

Propone che la Camera ordini il ballottaggio tra gli onorevoli Zuccaro e Durante.

DE RENZIS fa qualche osservazione in risposta al preopinante.

CHIMIRRI combatte la proposta dell'onorevole Baccelli, dimostrando come la Giunta logicamente abbia proposto la convalidazione della elezione, rinviando gli atti all'autorità giudiziaria.

MORANA risponde all'on. Chimirri, combattendo la proposta della maggioranza della Giunta.

MARIOTTI (?), relatore, sostiene la convalidazione della elezione dell'on. Zuccaro e dimostra che la proposta della Giunta è conforme alla giustizia e alla giurisprudenza della Camera.

Si chiede la chiusura.

MORANA parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

PRES. mette ai voti la proposta dell'on. Baccelli pel ballottaggio tra Zuccaro e Durante.

La proposta dell'on. Baccelli, dopo prova e controprova, è respinta.

La Camera convalida l'elezione dell'onor. Zuccaro ed approva pure il rinvio all'autorità giudiziaria degli atti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

PRES. La discussione è aperta sull'allegato C « Modificazioni al dazio sugli olii minerali e di resina. »

MORPURGO combatte l'allegato C.

CIGNONI (?) svolge molte considerazioni contro l'aumento del dazio su quegli olii.

SALARIS (relatore) sostiene l'aumento del dazio e risponde alle osservazioni degli on. preopinanti.

Voci Ai voti! ai voti!

MAGLIANI (ministro) difende pure l'allegato C e prega la Camera di approvarlo.

CORBETTA, per fatto personale, replica all'on. Salaris che quando i dazi sono arrivati ad una certa elevazione, un nuovo anche lievissimo aumento basta a restringere la consumazione della materia colpita dal dazio.

L'on. Salaris ha ricordato che nel 1872 egli era favorevole ad un aumento di questa tassa sul petrolio, ma allora si era di fronte ad un disavanzo che oscillava fra i 90 ai 100 milioni; e poi perchè l'on. Salaris ed i suoi amici che non approvarono nel 1872 un aumento di questa tassa, malgrado le cattive condizioni del bilancio, l'accettano oggi che il bilancio è in equilibrio? È proprio il caso di dire: *medice cura te ipsum*.

MAUROGÒNATO parla per fatto personale.

Dice che non parlerà sul merito della questione, perchè sarebbe impossibile.

Dimostra al relatore che se la speculazione non avesse introdotto grandi quantità di petrolio in marzo o aprile con un aumento di sole lire 4 sul lordo in oro che corrispondono a 5 28, ne introdurrà certamente molto in settembre per evitare l'aumento di lire 6, che corrisponde ad 8 sul netto, tanto più, che allora comincia il grande consumo e l'approvvigionamento per l'inverno.

Ripete che i proprietari di stabilimenti industriali e gli operai a domicilio ne avranno un danno evidente, come pure i comuni che illuminano le loro piccole città e villaggi col petrolio.

Ricorda che, se anche fosse vero, come disse l'on. Déda, che l'illuminazione col petrolio sarà sempre quella che costi meno, non è questa una buona ragione per aumentarne il prezzo.

Conclude dicendo che è coerente a quanto sostenne nel 1872, e che appunto allora egli disse alla Camera che « la luce piacque anche a Dio, perchè, dopo averla creata, riconobbe che era una bella cosa. »

PRES. Si passa alla votazione dell'articolo unico, che è il seguente:

« Il N. 8 della tariffa doganale è modificato come appresso:

« 8. Olii minerali e di resina

« Il dazio sugli olii minerali e di resina è riscosso senza detrazione di alcuna tara, nè pei recipienti interni, nè per gli esterni

« *a*) Greggi per quintale . . . L. 27

« *b*) Rettificati . . . . . . » 31 »

« Il petrolio che sia presentato alla dogana in istagnoni spogliati delle casse, ovvero in boccie, bottiglie e simili recipienti paga lire 29 di dazio se è greggio, e 34 se è raffinato. »

PRES. L'on. Luzzatti propone un articolo aggiuntivo, ma ora si vota l'articolo unico.

È chiesta da venti deputati che la votazione si faccia per appello nominale (Rumori e grida d'impazienza)

CANZI domanda se sono presenti quelli che hanno chiesto l'appello nominale.

PRES. I deputati che hanno chiesto l'appello nominale avevano diritto di chiederlo, a tenore del regolamento. Non vi sono osservazioni da fare. Si vedrà dall'appello nominale chi è presente e chi è assente.

MARIOTTI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 287

Risposero sì 204

Risposero no 83.

La Camera approva l'aumento del dazio sugli olii minerali e di resina.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. De Crecchio al ministro dell'istruzione pubblica.

LA PORTA prega la Camera di mantenere la sua decisione di discutere, innanzi tutto, i bilanci.

PRES. Io ho una ventina d'interrogazioni da annunziare, e i deputati non mi lasciano vivere perchè le annunzi.

VILLA risponderà, dopo i bilanci, al interrogazioni degli onorevoli Ungaro e Colajanni.

FILOPANTI ricorda il sacro impegno della Camera di discutere la riforma elettorale. (Oh! oh! — Rumori e grida d'impazienza)

Tutte le interrogazioni dovrebbero essere rinviate dopo la riforma elettorale.

PRES. Non si può prendere una decisione di massima generale. Il regolamento prescrive ciò che deve farsi circa alle interpellanze, od interrogazioni.

L'onor. Carpegna, l'onor. Bonghi chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'esito della conferenza di Berlino. L'onor. Massari chiede d'interrogare lo stesso ministro sulla pubblicazione dei documenti diplomatici.

L'onor. Cavalletto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio sull'aggressione di barche chioggiotte nelle acque dell'Adriatico. L'onor. Micheli fa un'eguale interrogazione. L'onor. Peruzzi chiede d'interrogare sull'aumento d'un dazio.

CAIROLI (pres. del Cons.) dichiara che risponderà a queste interrogazioni dopo la approvazione dei bilanci definitivi.

CAVALLETTO, MASSARI e gli altri acconsentono.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per estensione del servizio marittimo della Società Rubattino. Chiede che sia inviato alla Commissione del bilancio.

La Camera aderisce.

DE DOMINICIS presenta la relazione su un progetto di legge circa al mandamento di Rocca Gloriosa.

CASTELLAZZI presenta la relazione sui provvedimenti contro la fillossera.

Questi due progetti sono dichiarati d'urgenza.

PRES. Ormai sono 60 leggi urgenti.

Si riprende la discussione dell'Allegato C.

L'onor. Luzzatti propone un'aggiunta all'articolo relativo all'aumento.

LUZZATTI pronunzia brevi parole in appoggio della sua aggiunta, la quale, accettata dal Ministero e dalla Commissione, è dalla Camera approvata.

L'aggiunta dell'on. Luzzatti è la seguente:

« La legge 30 maggio 1878, n. 4390 (serie seconda) *Disposizioni preliminari alla tariffa generale* è così modificata all'alinea secondo dell'articolo 18:

« *Tale restituzione non dovrà eccedere lire tre e centesimi cinquanta per ogni chilogramma di sali di chinina esportato.* »

PRES. Si passa alla discussione dell'allegato D concernente le disposizioni relative al patrocinio gratuito.

LUPORINI parla lungamente contro il progetto della Commissione, sollevando spesso la ilarità dell'Assemblea.

FABIO CANNELLA (?) combatte il progetto, che è dannoso alle classi povere e dice che l'onorevole Corbetta aveva ragione di notare la contraddizione tra questa proposta e quella della abolizione della tassa del macinato.

L'oratore svolge molte considerazioni contro il progetto.

INDELLI (relatore) sostiene il progetto di legge e risponde alle osservazioni dei preopinanti.

MAGLIANI (ministro) dichiara che il progetto non ha solo scopo finanziario, ma anche morale. Prega la Camera di votare il progetto di legge.

Si chiede la chiusura, che è approvata.

LUPORINI parla per fatto personale.

PRES. Domani si discuteranno gli articoli dell'allegato D.

La seduta è levata a ore 7 15.

Domani seduta a ore 10 ant.

L'aumento sulle tasse degli alcools

Pubblichiamo l'elenco dei deputati che presero parte nella seduta d'ieri, 11, alla votazione per appello nominale sull'articolo primo dell'allegato *B*, concernente l'aumento della tassa di fabbricazione degli spiriti.

Risposero sì gli onorevoli:

Abignente — Alimonda (?) — Alvisi — Amadei — Angeloni — Antonibon — Aporti — Arcieri — Argenti — Arnaboldi (?).

Barazzuoli — Baccelli — Balsamo — Basteris (?) — Baratieri — Bardoscia — Bastogi Adamasio (?) — Baretti Giovanni Lorenzo — Berio — Bernini — Berti Domenico — Berti Ferdinando — Billia — Bizzozero — Bonacci — Borgnini — Botta — Buta (?) — Brunetti.

Cadei — Cairoli — Cancellieri — Cannella — Canzi — Capilongo — Capponi — Carcani — Cattani Cavalcanti — Cavallini — Cavallotti — Cerulli — Cherubini — Chidichimo — Chigi — Cocconi — Coppola — Colombini — Comin — Cordova — Correale — Costantini — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi.

D'Arco — Dari — Davico — De Cesaris — De Crisofaro — De Dominicis — Del Giudice — Della Croce — Delle Favare — Del Prete — Delvecchio — Depretis — De Renzis — De Riseis — De Rolland — De Saint (?) — Di Balme — Di Gaeta — Di Santa Elisabetta — Di Sant'Onofrio — Di Villalorata.

Ercole.

Fabbricotti — Fabrizj — Fabrizi Nicola — Fabrizi Paolo — Fanna Emanuele — Favale — Favara — Ferracciù — Ferrari Carlo — Ferrari Luigi — Ferrati — Ferrini — Fili Astolfone — Filopanti — Florena — Folcieri — Foppoli — Fortis — Fortunato — Friscia.

Gandolfi — Garibaldi Menotti — Gattelli — Genala — Genin — Gerardi — Germanetti — Geymet — Giacomelli — Giovagnoli — Giudice — Gliastri (?) — Gorio — Grassi — Greco — Grossi — Guala.

Imperatrice — Incagnoli — Indelicato — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — La Russa — Leardi — Lioj Giuseppe — Lovito — Lualdi — Luschini Giovanni — Lugli — Lunghini — Luporini.

Maffei Alberto — Majocchi — Mameli — Marazio — Marselli — Martelli — Martini Ferdinando — Martinotti — Mascarucci — Mazza — Mazzarella — Meardi — Melchiorre — Melodia — Menichini — Merzario — Miceli — Micheli — Mezzanzi (?) — Morana — Mordini — Mori — Moscatelli.

Nervo — Nicastro.

Odescalchi — Oddone — Oliva — Omodei.

Paso — Pasattoni — Pandolfi — Parisi-Parisi — Pasquali — Pellegrino — Pepe — Perinelli (?) — Petruccelli — Pianciani — Pisbano (?) — Plutino Agostino — Plutino Fabrizio — Polti.

Quartieri.

Ratti — Ricci Spirito — Ricci — Rinaldi — Riveri (?) — Roberti — Romeo — Ronchei — Ronchetti Tito — Ruggeri — Ruspoli.

Salaris — Salezzo (?) — Sanguinetti G. Antonio — Sani — Savini — Sciacca della Scala — Simonetti — Seismit-Doda — Serra Tito — Serra Vittorio — Siccardi — Simonelli — Simoni — Solo (?) — Solidati-Tiburzi — Sonnino Sidney — Spantigati — Speroni (?) — Sprovieri.

Tajani — Tedeschi — Tenerelli — Toaldi — Tortorici — Tommasi (?) — Trevisani — Trompeo.

Vacchelli — Valsecchi — Varè — Vayra — Villani (?) — Vigna — Villa — Visocchi — Vollaro.

Zeppa — Zucconi.

Risposero no:

Agostinelli — Albini — Arbib — Baracco — Berardi Tiberio — Berti Lodovico — Bertolè-Viale — Bianchi — Bonvicini — Borromeo — Boselli.

Cagnola Giovanni — Calciati — Camici Campostrini — Cavalli (?) — Cavagnari — Cavalletto — Celesia — Chiaves — Chimirri — Colcagila (?) — Clarli (?) — Cittadella — Corbetta — Corvetto — Curioni.

Damiani — De Crecchio — Della Somaglia — De Zerbi — Di Carpegna — Di Casalotto — Di Lenna — Dini (?) — Di Revel — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Santa Croce — Doglioni — Donati.

Emo Capodilista — Ercolani.

Faina Eugenio — Falconi — Fano — Fazzi — Fornaciari.

Gessi (?) — Giera — Giulini — [illegible] — Guiccioli.

Imperatore — Isolani.

Lanza — Lioy Paolo — Luchini Odoardo — Lucca — Luzzatti.
Maldini — Mangilli — Mantellini — Mari — Mariotti — Martinelli — Marzi Giov. Batt. — Massari — Mattei — Maurizi — Maurogònato — Messedaglia — Minghetti — Mocenni — Morini.
Panattoni — Papadopoli Angelo — Pedroni — Peruzzi — Piccinelli — Podestà — Polidori — Pullè.
Ricotti — Rizzardi — Robecchi — Romanin Jacur — Roncalli.
Sacchetti — Samarelli — Sanguinetti Adolfo — Serazzi — Spalletti — Spaventa — Suardo.
Tenani — Turella.
Varana — Villari.

L'appello nominale d'oggi

[illegible] domani i nomi dei deputati che presero parte nella seduta d'oggi alla votazione per appello nominale [illegible] sull'aumento del dazio sugli [illegible] minerali e di resina.

ROMA

Una delle piaghe. — Col caldo che [illegible] anche maggiormente i [illegible] delle piaghe sociali. Una [illegible] la più grave, è quella dei [illegible] addietro si annunciò che [illegible] presa ad occuparsi seria[illegible] fa caldo e apriamo i polmoni [illegible] soddisfazione a Delusione. » [illegible] vie sono invase come prima [illegible] ragazzi scalzi, laceri, sudici, [illegible] lo spettacolo stringe il cuore e [illegible] bene che il problema vuole [illegible] ben diversamente da una [illegible] di Cronaca. In attesa [illegible] il municipio — come non ha [illegible] sperare l'assessore per l'igiene [illegible] il rimedio a tanta piaga o che [illegible] la cura — sarebbe meglio — la [illegible], noi ci indirizziamo alla generosità [illegible] vogliano seriamente occuparsene [illegible] non solo perchè si tolga [illegible] spettacolo ma [illegible] l'immoralità di genitori [illegible] barbaramente sulla vita [illegible], lo sappiano le autorità, [illegible] parte dei poveri ragazzi soffrono [illegible] e si svestiano giorno e [illegible] per preparare ai genitori [illegible] soldi da sciaquarsi nelle [illegible].

Soccorsi agli asfittici. — Ieri a sera [illegible] dell'Accademia di medicina si [illegible] assemblea generale, per la deliberazione [illegible] dell'Associazione, la Società di soccorso agli asfittici. Presiedeva [illegible] il cav. prof. Luigi Galassi, il [illegible] un elaborato rapporto, dimostrò [illegible] dell'istituzione di cui Roma [illegible] la necessità per il numero [illegible] dei casi di annegamento [illegible] ogni anno. Espose [illegible] la stagione troppo [illegible] limiterà per questo [illegible] dei casi di annegamento [illegible] di sorveglianza ed a [illegible] pratiche sul miglior [illegible] gli annegati.

[illegible] alla discussione ed approvazione [illegible] statuto e regolamento sociale [illegible].

[illegible] il Consiglio direttivo che risultò [illegible]:

Presidente: Cav. prof. Luigi Galassi.
Vicepresidente: Gualdi dott. Luigi.
Consiglieri: Tommasini avv. Oreste, Chigi [illegible] D. Mario, Toscani dott. David, [illegible] dott. Giulio, Barucci Pio.
Segretario: Gerardi ing. Ferdinando.
Vicesegretario: Essinger Michele.
Cassiere: Grant cav. Guglielmo.
[illegible]: Filonardi Carlo.

[illegible] dietro proposta del sig. Essinger, fu [illegible] il seguente ordine del giorno:

« La Società romana di soccorso per gli asfittici, adunatasi in assemblea generale, [illegible] prima volta, invia i più affettuosi saluti [illegible] commendatore dottor Giacomo [illegible] benemerito presidente della consorella livornese e caldo propugnatore della [illegible] di salvamento. »

Piccolo Corriere

Movimenti militari. — Questa mattina è rientrato in Roma dal campo il 32° reggimento [illegible].

[illegible] reggimento bersaglieri è partito la scorsa [illegible] pel campo di Rocca.

Atti della questura. — Cominciamo da oggi [illegible] degli atti della questura. E [illegible] di letteratura in salsa piccante: [illegible] che i puritani non ce ne rimproveranno [illegible] pensando che — d'estate — la salsa [illegible] il palato.

Domenica. — Ieri sera nell'osteria della Villa [illegible] fuori la porta del Popolo, un carrettiere [illegible] questione di giuoco, venuto alle prese con [illegible], gli cagionava con un colpo di [illegible] una ferita al braccio sinistro, giudicata [illegible] grave, dandosi poi alla fuga.

— Un calzolaio ieri sera alle 8 e mezzo in [illegible] del Monte di pietà, involò destramente [illegible] con lire 26 ad un impiegato municipale [illegible] il quale, accortosi del tiro, lo inseguì [illegible] ad alcuni vigili e guardie municipali [illegible] lo arrestò col sequestro del corpo del [illegible].

— Nel vicolo dell'Orto di Napoli fu arrestato [illegible] vetturino per essere stato sorpreso nella [illegible] notte nel mentre, con un lungo bastone [illegible] involando alcuni effetti di biancheria, [illegible] stati messi ad asciugare fuori d'una [illegible].

— In via delle Botteghe Oscure fu arrestato [illegible] garzone fornaio che nel 9 corrente era [illegible] appropriandosi della somma di lire [illegible] che aveva riscossa da un avventore per conto [illegible] padrone.

— Furono operati altri 16 arresti per titoli [illegible] importanza.

— In via Chiavari fu dichiarato in contravvenzione una modista per essere stata sorpresa a [illegible] il giuoco del lotto clandestino.

— Ieri alle 7 1/2 pom. il ragazzo Toto Costa [illegible] Giuseppe, d'anni 10, mentre sollazzavasi [illegible] altri compagni, cadde disgraziatamente nella vasca della fontana in piazza del Quirinale. Prima che corresse pericolo di annegamento, fu estratto da alcuni cittadini.

— Ieri sera verso le 9 un denso fumo che usciva dalla bottega dell'argentiere Ricci Oreste, in piazza Trinità dei Pellegrini, dette luogo ad un allarme d'incendio; accorsi prontamente gli agenti di P. S. e i pompieri, e non essendosi trovato il padrone della bottega, ne fu atterrata la porta. Si constatò che quel fumo proveniva da un paio di calzoni vecchi, che essendo stati lasciati accanto al fuoco, stavansi consumando lentamente.

Lunedì. — Ieri in vicolo delle Grazie vennero arrestati diversi giovinastri, perchè sorpresi dalle guardie di P. S. in flagrante giuoco della zecchinetta.

— Alle ore 10 1/2 di ieri sera in via del Colosseo vennero arrestati 4 individui, perchè colti a tirar sassi ai lampioni a gas, rompendone diversi.

— Vennero eseguiti 2 arresti per mandato di cattura.

Notizie Interne e Fatti Vari

Suicidio d'un preside di Liceo. — Il *Corriere* di Cremona scrive:

Il preside professore Giuseppe Riccardi fu trovato sull'alba annegato in un piccolo canaletto di scolo che dà nel Morbasco, a due passi appena dalla porta Po. Affetto da due anni da tisi laringea e divenuto afono e quasi impossibilitato a parlare ed a farsi intendere, preferiva la morte ad una vita piena di imperfezioni e sofferenze fisiche e di avvilimenti morali.

Ricorderemo come nascesse in Bergamo nel 1817; insegnasse nel Ginnasio di Cologno e nel Collegio Longone a Milano — e poi divenisse professore di storia nei Licei di Lodi, Pavia e Cremona, ove pei molti suoi meriti letterari fu elevato al posto di preside.

Dei suoi lavori occorrono alla mente *Il Diario storico italiano* in due volumi, alcune *Memorie storiche*, infine *La Casa di Savoja ossia la Rivoluzione italiana negli ultimi trent'anni* stampata in Firenze dal Le Monnier nel 1879.

Sciopero finito. — Nella *Perseveranza* leggiamo:

Le operaie degli stabilimenti di filatura di cotone Krämer, Imoff e Ronchetti a Legnano hanno fatto sciopero. Pretendevano aumento di salario e diminuzione di orario.

Accorse sul luogo il sottoprefetto di Gallarate, dottor Simonetti, che diede tosto le disposizioni perchè fosse mantenuto l'ordine.

Le filatrici, dopo tre giorni, vennero a resipiscenza, ed ora sono ritornate al lavoro.

Nuovo console. — I giornali svizzeri annunziano che nella seduta del 6 luglio il Consiglio federale ha nominato a console generale in Napoli, in luogo del defunto signor Oscar Meuricoffre di Frauenfeld, ed al posto del signor Federico Meuricoffre, il quale ha declinato la propria nomina, il signor Federico Pfister di Sciaffusa della Casa Vonwiller Aselmeyer e Comp.

BIBLIOGRAFIA

ACHILLE LORIA — *La Rendita fondiaria e la sua elisione naturale* — Un vol. di pag. XV-741. — Milano, Hoepli, 1880.

Il fenomeno fisico della Rendita, come pronunzia del suolo è la base su cui l'economia politica classica costruisce l'intero movimento dei fatti sociali; ciò non ostante la *Rendita fondiaria* non solo diventa il fenomeno più importante di tutto l'organismo sociale, ma ne è essa stessa la sintesi. « Epperò uno studio sulla dinamica e sulle influenze della rendita fondiaria costituisce realmente le dimensioni di uno studio sul sistema economico; una ricerca sulle leggi e di svolgimento storico della rendita fondiaria deve da per sè stessa ampliarsi fino a lumeggiare la legge di evoluzione dell'economia umana. »

Un'analisi del fenomeno della Rendita, considerata sotto un aspetto così comprensivo, è lo scopo del lavoro che esaminiamo; nel quale lavoro — come apparirà dal magro riassunto che lo spazio ci concede — non si difende, svolge o commenta la *teoria* della Rendita, ma si fa una critica della distribuzione attuale della ricchezza ed una esposizione di un sistema più equo di ripartizione.

Il libro si divide in sei capitoli: nel primo l'autore espone la « genesi della rendita fondiaria; » il secondo che ha per titolo « la dinamica della rendita fondiaria, » è diviso in due parti, cioè « la rendita nella storia » e « la rendita nella proprietà fondiaria moderna. »

Il terzo capitolo tratta della « rendita fondiaria nella economia sociale; » questo capitolo si suddivide in tre parti, nella prima delle quali l'autore fa una critica minuta delle « teorie giustificatrici della rendita; » nella seconda critica i metodi escogitati per « abolire la rendita fondiaria; » e nella terza analizza le « influenze sociali della rendita. » Gli ultimi capitoli hanno per titolo: « teoria della elisione naturale della rendita fondiaria — l'elisione della rendita e il sistema sociale — legge di evoluzione della rendita fondiaria. »

Data così un'idea generale del libro, riassumeremo ora brevemente i concetti in esso svolti.

La pressura della popolazione sulle sussistenze è la causa storica dello sviluppo sociale. L'aumento della popolazione agendo sulla resistenza produttiva della terra, rende incompatibili quei sistemi fondiarii e sociali che erano basati sovra un grado anteriore della resistenza medesima e li sostituisce con un sistema superiore. È così che la proprietà fondiaria collettiva fu sostituita dalla proprietà feudale e questa, a sua volta, dalla proprietà fondiaria moderna.

L'autore sostiene che la *rendita* non è che l'esponente del sistema economico moderno; e dimostra, con ricerche storiche, che nelle economie passate la rendita trovavasi eliminata, sia dai monopolii industriali sia dal costume, sia dal carattere aristocratico della proprietà fondiaria. La rendita non sorse a fenomeno sociale se non quando le coltivazioni patriarcali, rese incompatibili dalla crescente resistenza produttiva della terra, cedettero il campo alla grande proprietà fondiaria, oggi predominante.

Secondo l'autore, nella proprietà fondiaria moderna la rendita acquista una « forza di ritorsione, » per cui funziona al proprio accrescimento. Infatti essa, pel suo carattere progressivo, impone la brevità del fitto, la quale a sua volta impedisce i miglioramenti agricoli che funzionerebbero a depressione della rendita stessa. Inoltre essa separa il proprietario dall'impresa agricola, mercè il sistema delle affittanze, e così reca un nuovo ostacolo ai miglioramenti rurali. Insomma la rendita è causa dell'azione negativa dei proprietari: e però è causa del proprio accrescimento.

Si oppongono ai miglioramenti agricoli ed accrescono la rendita: la detenzione esclusiva delle terre più fertili da parte dei grandi proprietari, la lontananza del colono dal teatro del suo lavoro, l'accentramento dei proprietari nelle città; ma sovratutto l'esaurimento del terreno. Con una lunga analisi delle opere di Liebig e de' suoi contradditori, l'autore intende dimostrare che la teoria dell'esaurimento del suolo di Liebig non attenua affatto, come da molti si afferma, la importanza della rendita; ma, al contrario, la esagera, e che la classe dei proprietari è costretta, se vuol percepire tutta la rendita, a lasciar esaurire la parte di elementi minerali che le terre migliori hanno in eccedenza sulle peggiori. Così dunque, secondo il dottor Loria, la rendita non può essere depressa per miglioramenti compiuti dai proprietari. Restano quelli compiuti dai fittaiuoli; ma a questi l'autore non attribuisce una influenza efficace, perchè il miglioramento più importante, quello della introduzione di macchine, mentre diminuisce le « spese di produzione » delle derrate agrarie, ne accresce le « spese di trasporto » perchè eccita l'immigrazione dei contadini nelle città, e quindi grava i prodotti agricoli, da questi consumati, delle spese di trasporto.

Alla dimostrazione della *forza di ritorsione* della rendita fondiaria, segue una critica acutissima delle teorie giustificatrici della rendita, e in ispecie di quella che vuol generalizzare la rendita stessa. Quanto poi ai metodi abolitivi della rendita (metodi che chiameremo *rivoluzionari*, per distinguerli da quelli *evolutivi* esposti dal valente autore), il Loria non solo nega la loro efficacia, ma dimostra che la *forza di ritorsione* inerente alla rendita, li rende nocivi. Così: la devoluzione della proprietà fondiaria allo Stato è impossibile, perchè la rendita obbligherebbe lo Stato alla brevità del fitto, negazione di ogni coltura razionale; l'imposta assorbente sulla rendita è impossibile, non essendo quest'ultima scevrabile dal profitto del capitale incorporato nel suolo; la coalizione degli operai agricoli è inefficace a sopprimere la rendita, perchè questa è un reddito eterno e che non entra nel prezzo dei prodotti, onde i proprietari non si adatterebbero mai a cederne una parte ai loro operai. La rendita non è sopprimibile, e ciò per la sua stessa natura organica.

Come *influenze sociali della rendita*, cioè come influenza della terra quale fattore sociale, il Loria annovera le seguenti: — Essa porta un dualismo fra l'economia fondiaria e la sociale, e porta un dualismo nella legge fondamentale dell'economia, la legge del valore. — L'assenteismo dei proprietari territoriali, che è un prodotto della rendita, incarisce i prodotti importati nel paese ove risiede l'assente da quello cui l'assente appartiene; e se i prodotti sono agricoli, l'assenteismo, causato dalla rendita, incarendo l'importazione dei prodotti agricoli, eleva la rendita stessa.

La rendita combinandosi al saggio dell'interesse per formare il valore del suolo, ha questa influenza, che nei periodi di basso interesse provoca la speculazione fondiaria. Ma quando poi una crisi commerciale (prodotta a sua volta dalla resistenza produttiva della terra) provoca una elevazione nel saggio d'interesse, i compratori di terre, che le acquistarono per speculazione nei periodi di basso interesse, si trovano rovinati; da ciò una crisi fondiaria. Inoltre la rendita, col segregare il proprietario dalla coltivazione, lo spinge sempre più a dedicare il suo capitale alla compera di terra, e fa sì che la grande proprietà cresca a spese della piccola; avverando — anche nel bimetallismo rurale che la moneta cattiva scaccia la buona. » La rendita esercita pure una influenza notevole sui salarii agricoli, perchè, colla brevità del fitto, impedisce gli impieghi rilevanti e quindi la reintegrazione completa dei capitali, rendendo questa possibile soltanto a scapito dei salari. A nulla giovano le disposizioni di leggi positive che assicurano al fittaiuolo un compenso per le migliorie. — Il Loria attribuisce pure alla influenza della terra la « lotta del capitale contro la depressione nel saggio del profitto, » l'accrescimento relativamente sempre maggiore del capitale fisso, e tutte le conseguenze che da questi due fatti derivano alla popolazione. Per concludere, diremo che l'autore spinge le sue deduzioni sino ad affermare che la resistenza produttiva della terra spiega le teorie di Schopenhauer e di Hartmann.

Ed ora eccoci alla *teoria della elisione naturale della rendita fondiaria*. L'autore pone l'ipotesi d'una società a regime di piccola proprietà fondiaria. In questo caso, egli dice, il sentimento affettivo che lega il proprietario coltivatore alla sua terra determina una immobilità relativa nel capitale agricolo. Questa a sua volta consente al gruppo dei produttori industriali un *monopolio allargato* contro il gruppo dei produttori agricoli. E questo monopolio permette ai manifattori d'imporre ai loro prodotti dei *valori multipli*, graduati secondo le rendite in moneta dei proprietari.

Ora, siccome il consumo dei prodotti agrari è fisiologicamente limitato, mentre il consumo di manufatti è illimitato, così la domanda dei gruppi agricoli pei manufatti è la quantità massima, mentre l'offerta di manufatti da parte del gruppo industriale è la quantità minima. Laonde il valore fra il prodotto del suolo e il manufatto si fisserà, per ogni singolo gruppo agricolo, al limite *massimo* pel manufatto, *minimo* per l'agrario: ossia si fisserà a quel punto che non consente ai singoli produttori agricoli a minor costo, che il compenso al loro costo *reale* di produzione. Così la rendita fondiaria viene ad elidersi.

Ma a vantaggio di chi? La concorrenza dei capitalisti rende loro impossibile di approfittare a proprio vantaggio della elisione della rendita; ma la coalizione operaia può imporre ai capitalisti che scambiano coi gruppi agricoli più favoriti, una elevazione di prezzi di fronte a quei gruppi, equivalente alla rendita in moneta dei medesimi, coll'imporre una elevazione di salari equivalenti alla elevazione dei prezzi. Di guisa che la elisione della rendita fondiaria si compirebbe a vantaggio delle classi operaie.

Con copiose notizie statistiche, attinte a ottime fonti, l'autore dimostra che le condizioni dell'operaio sono infinitamente migliori dove la proprietà territoriale è molto divisa, che non dove predominano i latifondi, ed afferma che dov'è più diffusa la piccola proprietà si può scorgere anche oggi giorno l'influenza della elisione parziale della rendita.

Affermata la possibilità della *elisione*, e date certe condizioni di fatto, dimostratine i vantaggi sociali, rimane ancora un quesito da risolvere: la elisione della rendita potrà instaurarsi nell'avvenire?

Da uno studio profondo della storia della proprietà fondiaria, l'autore è indotto a concludere che tutti i sistemi fondiarii, i quali precedettero l'attuale, caddero, perchè incapaci a reagire contro la crescente popolazione; ora se il regime moderno della grande proprietà — sotto l'azione della rendita — è un limite della produzione, la logica storica, secondo il Loria, ci dice che la crescente popolazione determinerà la sostituzione della proprietà moderna, con quella forma di proprietà che sola la supera, la proprietà *coltivatrice*. Così sarà instaurata la *elisione naturale della rendita fondiaria*.

Come emerge dal fin qui detto, la costruzione del Loria è ardita; ma se la costruzione è ardita, l'acutezza dell'ingegno e la dottrina dispiegate dall'autore per sostenerla sono veramente meravigliose. Conoscitore profondo della letteratura economica di tutti i paesi civili, il Loria attinse argomenti di prova delle proprie asserzioni dalla storia, dalla statistica, dalle scienze naturali, e si giovò delle opere più celebrate di filosofia: nelle difficili ricerche a cui si è dato, benchè giovanissimo, l'autore portò una meditazione severa e temprata alle *proprie forze*.

Il lavoro, però, non è scevro di difetti, certo inevitabili, in un'opera del carattere di quella esaminata; l'autore ci sembra eccessivamente *pessimista* nelle premesse, ed eccessivamente *ottimista* nelle conseguenze: per lui tutti i mali che oggidì travagliano l'umanità derivano dal regime attuale della proprietà fondiaria, e la redenzione dei lavoratori deve attendersi dall'instaurarsi della proprietà coltivatrice. Per giungere a queste due conclusioni, egli nega, forse un po' troppo crudamente, alcuni fatti che attenuano l'azione della rendita fondiaria, mentre afferma, con sicurezza alquanto esagerata, il processo naturale della elisione. Qui però è opportuno avvertire, che l'autore stesso dichiara non essere l'amplissimo tema affatto esaurito nell'opera di cui discorriamo, la quale, per ciò, deve considerarsi come una preparazione a ricerche ulteriori.

Prima di conchiudere, citeremo alcuni punti del libro, che ci hanno maggiormente colpito per la loro importanza indiscutibile: lo studio fatto della *teorica del valore* negli scrittori italiani e forestieri, la confutazione della teoria generalizzatrice della rendita, la critica di un'opinione di Cairnes intorno ai prezzi agricoli, la critica delle dottrine del Thünen e del Rodbertus, la confutazione dell'opinione di Mill intorno allo stato stazionario, ecc. Basterebbero solo questi punti ad assicurare al giovane autore una bella fama.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio contiene:

1. R. decreto 10 giugno, che revoca i decreti reali del 24 dicembre 1874 e 2 maggio 1875, riguardanti la separazione della frazione *Fondatore* da Pallanza;

2. R. decreto 20 giugno, che sopprime l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Lama di Mocogno, in provincia di Modena;

3. R. decreto 10 giugno che fa delle aggiunte all'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali;

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale del ministero della pubblica istruzione.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Nella seduta straordinaria di questa mattina la Camera ha approvato tutti i capitoli del bilancio di definitiva previsione del ministero di grazia giustizia e culti e dieci capitoli di quello del ministero d'agricoltura, industria e commercio. Domani mattina proseguirà la discussione del bilancio dell'agricoltura e poi si inizierà quella del ministero degli affari esteri.

L'on. La Porta, presidente della Commissione generale del bilancio, ha fatto la dichiarazione, che abbiamo ieri preannunziata, circa alle riserve esposte dall'on. Corbetta e dagli altri commissari di Destra in ordine alle maggiori spese obbligatorie.

Nella seduta ordinaria pomeridiana, la Camera, dopo aver convalidato, conforme alla proposta della Giunta, combattuta dagli on. Baccelli e Morana e vigorosamente difesa dagli onor. Chimirri, De Zerbi e Meardi, l'elezione dell'on. Zuccaro a deputato del collegio di Francavilla, ha ripreso la discussione dei provvedimenti finanziari.

L'allegato C concernente le modificazioni al dazio sugli olii minerali e di resina fu combattuto dagli on. Merzario e Ciardi e dagli onor. Corbetta e Maurogònato, i quali parlarono per fatti personali, in risposta al relatore, onor. Salaris.

Il risultato della discussione fu l'approvazione dell'allegato C con voti 204 contro 83.

I deputati votanti non furono oggi che 287.

Fu poi approvata un'aggiunta, proposta dall'onor. Luzzatti ed accettata dal ministero e dalla Commissione, del tenore seguente:

« La legge 30 maggio 1878, n. 4390. — *Disposizioni preliminari alla tariffa generale* — è così modificata all'alinea secondo dell'art. 18: Tale restituzione non dovrà eccedere lire 3 e cent. 50 per ogni chilogramma di sali di chinina esportati. »

La Camera procedette poi alla discussione dell'allegato *D* relativo alle disposizioni sul gratuito patrocinio. Parlarono gli onor. Leporini e Fazio Enrico contro il progetto, che fu difeso dall'on. Indelli, relatore e dal ministro delle finanze.

Domani nella seduta pomeridiana si discuteranno gli articoli dell'allegato *D*.

La riforma elettorale

La Commissione del progetto di legge per la riforma elettorale procedette oggi alla nomina del relatore. Riuscì eletto l'on. Zanardelli con quattro voti. I votanti erano otto. Ci furono due schede bianche.

La politica estera

Oggi furono annunziate alla Camera interrogazioni degli onorevoli Carpegna Massari e Bonghi sul risultato della conferenza di Berlino e sulla pubblicazione di documenti diplomatici. Il presidente del Consiglio dichiarò che risponderà dopo l'approvazione dei bilanci definitivi a quelle interrogazioni e ad una dell'on. Cavalletto sull'aggressione di cui furono vittime nell'Adriatico i pescatori chioggiotti e ad altre.

Elezioni politiche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il risultato seguente delle elezioni politiche dell'11 luglio:

Portogruaro. — Inscritti 900, votanti 480. Pellegrini Clemente eletto con voti 420; Giacomelli Giuseppe, 28; dispersi 37.

Reggio Calabria. — Inscritti 1145, votanti 791. Pallizzi De Blasio barone Luigi eletto con voti 573; Foti Pietro, 215.

Minervino Murge. — Inscritti 1102, votanti 899. Bovio Giovanni eletto con voti 539; Mariano, 339, nulli 18, dispersi 0.

Collegio di Pozzuoli. — Inscritti 1038 — Votanti 817 — Turi Carlo, eletto con 451 voti.

Collegio di Gioja. — Inscritti 1030 — Votanti 709. — Serena, 327 voti, e Carbonelli 264. — Ballottaggio.

Collegio di Casoria. — Inscritti 813 — Votanti 721. — Simeoni Luigi, eletto con 384 voti.

Collegio di Macomer. — Inscritti 1630 — Votanti 1064 — Solinas Apostoli, 474 voti, e Cannetto, 413. — Ballottaggio.

Ci scrivono da Napoli in data di ieri, 11:

Oggi alle 2 pom. si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale, con l'intervento di parecchi altri soci.

Presiedeva l'on. Bonghi, il quale ha, in breve, esposto la cronaca delle trattative tra i varii gruppi favorevoli all'attuale maggioranza del Consiglio ed ha riferito che, in seguito di alcuni colloquii avuti a Roma, gli accordi non erano definitivamente rotti, e che si poteva continuare le trattative. Dopo uno scambio d'idee si è deciso continuare le trattative, e stasera si riunirà il Comitato centrale con l'intervento dell'onor. Bonghi.

Nella tornata di ieri del Consiglio comunale il senatore Tommasi richiamò l'attenzione del Consiglio e della Giunta sulle frequentissime feste religiose che si permettono per le vie. Difatti non c'è via di Napoli che non festeggi il santo del giorno. Le processioni, gli altarini, le illuminazioni e il chiasso, il vocio, si ripetono come in altri tempi. Il consigliere Biasucci fece notare che le permissioni per le feste sono date dalle autorità politiche.

Dopo altre osservazioni l'assessore Rendina promise di richiamare su questo sconcio l'attenzione dei vice-sindaci e delle competenti autorità.

Stamane è giunto l'onor. Nicotera per presiedere l'associazione del *Progresso*. È giunto pure l'onor. Mancini.

Le feste del Belgio

Siamo grati alla Commissione organizzatrice delle feste pel cinquantesimo anniversario dell'indipendenza belga di aver onorato il nostro giornale, invitandolo a farsi rappresentare a quella patriottica solennità d'un paese avvinto all'Italia da legami di grandi simpatie e che ha preceduto la nostra nazione nella applicazione del sistema costituzionale.

Noi non mancheremo di dare di quelle feste, che riusciranno, senza dubbio, imponenti manifestazioni dei sentimenti liberali del Belgio, ampie descrizioni e terremo a grande onore e a viva soddisfazione d'essere rappresentati alla solennità.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — Si ha da Berlino:

Il Re di Grecia dichiarò che la Grecia non ha disimparato la pazienza; che essa si tiene pronta per ogni evento, ma che, riconoscente verso le potenze, nulla farà che possa compromettere la loro opera pacifica.

Catania, 11. — Ieri sera è partita la prima divisione della squadra. Questa mattina, proveniente da Messina, ancorava nella rada la divisione composta delle corazzate *Palestro*, *Roma*, *Formidabile*, e del *Rapido*.

Costantinopoli, 12. — Assicurasi che l'Inghilterra e l'Austria daranno alla Porta un termine di tre settimane per restituire Dulcigno al Montenegro; altrimenti l'Inghilterra per mare e l'Austria per terra adopreranno la forza per costringere la Porta a quella restituzione.

Londra, 12. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli:

« Mahmud pascià e Abedin pascià sono favorevoli all'accoglimento delle domande dell'Europa. Il solo sultano vi si oppone, ma sperasi che cederà. »

Il *Times* ha da Cabul:

« Il commissario inglese a Cabul ricevette una lettera di Abdurrahman, il quale esprime il vivo desiderio di un accomodamento amichevole col governo delle Indie.

Parigi, 12. — Isacco Péreire è morto questa mattina.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	10	11
Rendita Italiana 5 0/0	92 17 1/2	92 03
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	98 15
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli possi.	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	487 —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	835 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarda n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 12 luglio.

La settimana si presenta senza variazioni degne di nota, ma con tendenza alquanto debole. Quantunque i boulevards di Parigi di ieri sera non ci recassero variante alcuna, pure il nostro consolidato in leggera reazione fu trattato a 94 60, 94 57 1/2 per fine corrente, 94 30 per contanti.

Anch'essi deboli i prestiti seguenti: Cattolico 98 20, Blount 98 10. Il Rothschild si mantenne invariato a 100 60.

Le Azioni Banca Generale aperdite a 682 50 con pochissimo negoziato chiusero a 680 50 a prezzo rimanendo lettera e danaro.

Pochi affari in azioni del Banco di Roma a 640, 630.

Accentuatissima la reazione delle Azioni Acqua Pia le quali vendute in principio a 1090 con affari attivissimi raggiunsero in seguito anche il prezzo di 1100 con molta domanda.

Non è straordinario se in seguito a tale aumento esse furono di nuovo comprate più attivamente.

Abbastanza trattate le obbligazioni Acqua Pia ebbero discrete transazioni da qualche giorno da 520 a 515.

Le azioni gaz furono negoziate molto debolmente con pochi affari per contanti a 836 e 835. Chiusero quindi con meschinissime offerte a 832 per fine corrente.

Intrattati gli altri valori vennero segnati a corsi nominali fondiarie incendi 664. San Spirito 488.

Sostenuti i Cambi.
Francia 109 77 1/2.
Londra 27 81.
Oro 22 11.

Non essendo ancor giunta l'apertura di Parigi si chiuse la nostra Borsa con mercato debole e con affari molto limitati.

MENTORE.

Firenze	10	12
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 09 c	22 06 c
Londra 3 mesi	27 75 s	27 80 s
Francia a vista	110 35cb	110 60nb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strada ferr. meridionali	458 — n	453 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	810 50fm
Credito mobiliare	901 — fm	488 — »
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

10	12
94 77 1/2 c	94 82 1/2 fm

Parigi (ore 3,10 p.)	10	12
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 75	86 50
» » »	85 05	84 85
» » 5 0/0	119 72	119 60
Rendita italiana 5 0/0	85 25	85 05
Ferrovie lombardo-venete	— —	177 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	140 —	140 —
Obbligazioni lombarde	262 —	260 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 32	25 32 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidato inglese	98 9/16	98 9/16

Berlino	9	10
Mobiliare	489 50	487 —
Austriache	490 —	487 —
Lombarde	143 —	142 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 1/2	20 39
Rendita italiana	— —	86 —

Londra	9		10	
Cons. inglese	98 5/8 a	— —	98 9/16	— —
Rendita ital.	84 3/8 a	— —	84 1/8 a	— —
Spagnuolo	18 7/8 a	— —	18 5/8 a	— —
Turco	10 1/4 a	— —	10 1/4 a	— —
Egiz. nuovo	62 3/8 a	— —	62 3/8 a	— —
Ottomano (71)	70 — a	— —	70 — a	— —
Argento fine	52 5/8 a	— —	52 1/2 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 3[illegible]
3ª. » » » » » dopo la firma del gerente . 1 . 25

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio
lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate,

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879
Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Baldelli Comm. Domenico, *Vice Presidente.*

Consiglieri
Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gordiano)
Bellinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Capuif (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cernsi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) March. di **Giovagallo**
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Goyrichc (Fdeneo)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori
Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borguini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Oslo (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 8.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, via del Babbuino, 51 Roma.

EAU de MÉLISSE des CARMES du Frère MATHIAS

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI
contro: Apoplessia, Vertigini, Emicranie: Mal di cuore, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarrea Colèra, ecc. ecc.
L. **1,00** il flacone.
Presso G. MAURIN, farmacista, rue Vacon, 34 Marsiglia.
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI
SANTA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, e al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **80** cadauna
» » » piccole » **60** »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. **25 —**
» » » 30 » piccole » **18 50**
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **30** - pei piccoli Cent. **20**

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, o ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte* le altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	
Santa Caterina	2,4160	0,0876 pari a	0,0544 Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino	1,7120	0,0789 »	0,0400
Rabbi	1,6810	0,0611 »	0,0402
Recoaro nel Ven.	1,4621	0,0162 »	
Zogno in Lombar.	— —	0,0499 »	
Viterbo Romag.	0,1233	0,0730 »	
Capranica Roma	0,7445	— — »	0,9380
S. Bernardino in Svizzera	traccia	0,0254 »	
S. Maurizio, id.	2,3184	0,0327 »	
Tarasp - Schuls,	1,0120	0,0359 »	
Bareola in Francia	2,0720	0,0560 »	
Bussang, id.	0,4100	0,0170 »	
Forges, id.	— —	0,0670 »	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »	
Chateaudun, id.	1,1050	0,0370 »	
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »	
Pyrmont - Helenequelle, id.	1,7050	0,0366 »	
Schwalbach-Stahlbrunnen id. (2)	1,5700	0,0837 »	

PASTIGLIE ALLA CODEINA D.R BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Selvaggiani.

LO SCALPELLINO
Sul piazzale a destra del
CAMPO VERANO
AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni* ecc.
a prezzi fissi e moderati

GOTTA-RENELLA
SALICILATO DI LITINA
SCHLUMBERGER & CERCKEL
A. MANZONI e C., Milano-Roma.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

Antiblennoragico

del Dott. Cav. E. VALLE
Il più sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione.
Sassari, Farmacia **De-Gaspari** per le referenze presso l'autore, Via Manni, 18.
Depositari in *Milano* **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) e presso la farmacia **Ottoni.**

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON
FARMACISTA A LYON (FRANCE)
La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proporzioni rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarrea spasmodiche o croniche.
Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'albergo Cesari).

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1873

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE
Sistema M. DOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Apparecchio Gazogeno continuo completo a cilindri doppio per sifoni e bottiglie

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gas sopprimendo un voluminoso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
a grande e a piccola leva

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione, Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA
Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.
Prezzo la boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **80**, il 1/4 di bocc. cent. **60**
Insufflatori con polvere L. **1. 80** e C. **80**
Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina F. Charles**, *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. 1.60
Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala num. 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Igiene e salute della Bocca
Elixir e Polvere Dentifricia
Preparati dal Dottore
JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR. L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).
Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste

PROVVEDETEVI
LO STELVIO

il **Liquore corroborante; stomatico, ristorante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C. di Grosotto (Valtellina), L. **2,50** la bott.
Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*
Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N. 5 L. 2 — cad.
» » » 6 » 2 50 »
» » » 7 » 3 — »
» » » 8 » 3 25 »
» » » 9 » 3 50 »
» » » 10 » 4 — »
» » » 11 » 4 25 »
» » » 12 » 5 — »
» » » 13 » 6 — »
» per lo stomaco ecc. » 2 50 »
per gli occhi » 2 — »

Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N. 1 L. 2 50 cad.
» » » 2 » 3 — »
» » » 3 » 4 50 »
» » » 4 » 5 50 »
» grande di forma ovale per il ventre N. 1 » 7 — »
» in carta perg. » 1 » 1 — »
» » » 2 » 1 25 »
» » » 3 » 1 50 »
Sorravesciche di legno L. 1 50 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.
Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).
Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE, di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2,25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2,75
Istruzione spiegativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16
In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Dietro rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

MALATTIE DI PETTO
ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1875)
Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: ossa e carne ne fanno un liquore, trattanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.
Vantato dai professori **Corall, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi. L. **4 50** la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

SILPHIUM

Cyrenaïcum
Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insttesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto e della Gola.**
Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono lì per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.
Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.
Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*
DERODE et DEFFÈS, Ph.ns
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

VERA
ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina
DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT

IDENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA
Aceto di Toeletta - La Sublime - Acqua da Toeletta
superiore. arresta la caduta dei capelli. senza acidi.

Acqua di Botot sublime . . . . . . L. 6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande » 6 75
» » » » piccola » 2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola . . » 2 —
Aceto di Botot, bottiglia . . . . . . » 2 —
SCONTO AI RIVENDITORI.
Si spediscono i detti prodotti in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

Esposizione Internazionale di Parigi 1878 e d'Igiene di Bruxelles 1876.
SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)
Anti-Settico, Anti-Pitamico, Anti-Putrido, Insetticida.
Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**
Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**
« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »
Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.
Depositaria per l'Italia la **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

REGOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
2 ore e 1/2 di magnifica strada con Tramway da Vicenza e da Tavernelle
Linea Torino-Milano-Venezia.
FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. **Depositi** in ROMA da A. MANZONI e C., via di Pietra (accanto l'Albergo Cesari). — PAUL CAFFAREL, via Corso, 19, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.
STABILIMENTO BALNEARIO. — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica. — Fanghi marziali, ecc.
Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

LABORATORIO
DI
MOSTRE E ISCRIZIONI
IN OGNI GENERE
G. FREA
ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA

In Roma presso Q. Brugia via del Corso 144 45.

BISCOTTO ANIDRO

uso **BRASILE**
DI STEFANO BARUFFI
Milano, Corso Porta Nuova, **20.**

Questa **specialità di biscotto**, introdotta in Italia nel 1870, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.
Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i pic-nic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel thè e come dessert, coadiuvando esso notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.
Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, per troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.
Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale osservazione, diventando così *utilissimo nei viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto in cassette di latta* o vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.
Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.
Scatola grande da 1 Kilog. . . . . . L. 4 —
» piccola da 1/2 » . . . . . . » 2 —
Scatola grande alla Vaniglia da 1 Kilog. » 5 —
» piccola » » 1/2 » » 2 50
Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.
Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore, Baruffi Stefano.
Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est nuovi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente. Il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descriverlo; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.
Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue

Proprietà Igieniche
le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed uguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman.*
Essa è un'infallibile cura pei
Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.
Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toelette e nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberate dai costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso
ad un punto di salute e vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'

ACQUA FLORIDA
di MURRAY e LANMAN
come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per ogni nervoso nell'elegante ed alta società aristocratica.
Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE

compulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE - QUALITA SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 all'8 L. 14 — ad
» » ginocchiera » 1 8 » 10 — »
» sotto il ginocchio » 1 8 » 5 — »
POLPACCI con cosciale » 1 8 » 12 — »
» e ginocchiera » 1 8 » 10 — »
» semplici » 1 8 » 5 — »
COSCIALI » 1 8 » 5 — »
GINOCCHIERE » 1 8 » 4 — »
» con cosciale » 1 8 » 8 — »

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.
Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.